



L'undicenne Agostino Dodero va a pesca a Boccadasse

Inizialmente il testo era composto da una strofa più il ritornello; solo in un secondo tempo, probabilmente nel 1967, dopo che è maturato il successo musicale dell'orazione, Piero Bozzo la completa scrivendo la seconda strofa.

La Squadra dei Canterini Vecchia Sturla imparò a cantare l'Ave Maria Zeneize nei locali del Club dell'Amicizia di via Torti, dal puntiglioso e sensibile Agostino Dodero, che cantava a cappella e insegnava senza l'ausilio di strumenti musicali.

La notorietà dell'Ave Maria Zeneize ha oltrepassato i confini non solo locali ma anche nazionali. La prima traduzione è stata in tedesco, poi in spagnolo interpretata da Aurora Romero Diaz, in portoghese da Luis Fernando Palma Pellegrinelli ed è molto nota, in francese da Nadine Marie Mons, in olandese, in cileno ed è cantata in forma originale anche dalla cantante giapponese la soprano Megumi Aka Numa.

Speciale è la versione in napoletano con testo di Rosolino Giorgio Ravera cantata dall'australiano Peter Ciani.

Spesso l'Ave Maria Zeneize è cantata o suonata in occasioni religiose e, così, la partitura musicale è stata riscritta come elaborazione polifonica a quattro voci miste con accompagnamento d'organo ed anche per concerto di campane in Sol maggiore.

Papa Joseph Ratzinger ha ricevuto diverse composizioni religiose di Agostino Dodero, tra le quali l'Ave Maria Zeneize, grazie agli uffici del Cardinale Tarcisio Bertone che ha incontrato varie volte a Genova.

Una canzone diventa un mito o un punto di riferimento spesso anche in base a chi la interpreta. Ecco allora che l'Ave Maria Zeneize incontra molti fervidi artisti desiderosi di inserirla stabilmente nel proprio repertorio.

Agostino Dodero mi rammenta alcuni dei più significativi: la soprano Giuliana Milan che ebbe successi internazionali e testi anche di Faber; il coro di Silvano Santagata interprete solista con voce tenorile, il baritono Pino Alia. Inoltre, anche cantautori come Piero Parodi e Roberta Aloisio inseriscono l'Ave Maria Zeneize nel loro repertorio interpretandola con qualche variazione sul tema originale. Speciale il ricordo di Giuseppino Roberto: egli fu importante dirigente del panorama economico genovese ed anche presidente de A Compagna e dei Liguri nel Mondo. Viaggiava molto ed aveva forte passione per le proprie radici così, al termine di molte cerimonie poiché era dotato di una bella voce tenorile amava intonare l'Ave Maria Ze-



Il diciottenne organista Agostino Dodero

neize accompagnandosi con la fisarmonica facendola ascoltare a molti genovesi lontani. Per questo il maestro Agostino Dodero la ha dedicata a lui.

La Repubblica di Genova nel lontano 1637 proclamò solennemente Maria Regina di Genova e si pose sotto la Sua protezione. Questa orazione, che è nel cuore dei genovesi, conferma il rispettoso affetto e profonda devozione alla Madonna ma anche che ormai è patrimonio di tutti non solo nostro.



Il Maestro Agostino Dodero di fronte alla casa dove ha composto 50 anni fa l'Ave Maria Zeneize